ETHNO'S
FESTIVAL LETTERARIO
2026
VI EDIZIONE

#ethnosfestivaletterario
www.ethnosfestivals.it

MARTIS E DINTORNI
DAL 6 AL 28 NOVEMBRE

Incontri con autori, laboratori, spettacoli e reading letterari



Contatti

www.ethnosfestivals.it

Email
eligheaps@gmail.com
ethnosfestival@gmail.com

Telefono
+ 39 3454576030

per info e prenotazioni

Email
infoethnosfestival@gmail.com

Telefono
+ 39 371 778 7565
+39 349 066 0196



- IL PAESE -

Il paese perché
Perché ha senso qui fare quello che facciamo? Che senso avrebbe altrove?
Il paese era un tema latente, che da tanto dovevamo affrontare. Quasi sotteso, guardandoci attorno e considerando dove siamo.

Il problema era ed è sforzarsi di non fare un elogio o una condanna del paese. Non si tratta di dire: paese sì, paese no. Se il paese non è una soluzione, non è neanche un problema.
È un dato di fatto. E per nulla marginale.

La parola viene dal pagensis latino, derivato da pagus: villaggio, territorio rurale.
Eppure, chiamiamo paese tanto un centro abitato di poche centinaia di persone quanto uno Stato e perfino, per metonimia, la comunità politica che lo abita.

Si potrebbe osservare un fenomeno simile a quello che Giorgio Agamben rilevava sulla parola popolo in Che cos'è un popolo? Nella raccolta Mezzi senza fine.
«Ogni interpretazione del significato politico del termine popolo deve partire dal fatto singolare che, nelle lingue europee moderne, esso indica sempre anche i poveri, i diseredati, gli esclusi. Uno stesso termine nomina, cioè, tanto il soggetto politico costitutivo quanto la classe che, di fatto se non di diritto, è esclusa dalla politica.»

Il paese non è innocente
Una recente discussione o polemica tra Christian Raimo e Franco Arminio, che ha coinvolto molte altre figure di intellettuali nei mesi scorsi, ha avuto il pregio di rimettere per un po' il paese al centro dell'attenzione e del dibattito italiano.

Raimo è partito in un post da una formulazione quasi violenta: i nostri paesi su cui si fa tanta retorica addensano in realtà razzismo, maschilismo, alcolismo.
Giungendo poi a un ragionamento più articolato in un pezzo intitolato La retorica dei paesi serve solo alla destra. Dietro la celebrazione dei territori, della restanza, dell'autenticità, dice, si nascondono la chiusura delle scuole, la scomparsa della sanità pubblica, l'assenza dei trasporti, la mancanza di lavoro, le diseguaglianze e tutte le cose concrete che producono l'abbandono.

Arminio – inventore di una sua "scienza" poetica, la paesologia - ha risposto rivendicando la complessità dei paesi e poi - per non essere accusato di fare poesia (ma è un poeta!) ha provato a spostare la discussione anche lui sul concreto con Salviamo i Paesi: trenta modi per ripensarli chiedendo servizi, redditi territoriali, scuole e biblioteche, banda larga, agricoltura, lavoro, decentramento, cultura...

Nel frattempo, sono intervenuti molti altri. Lipperini, Pannone, Di Consoli...; Maria Fioretti ha osservato che l'"etnografia da passeggiata" di chi arriva e sentenzia l'arretratezza, e la paesologia che rischia di trasformare il paese in immagine poetica possono diventare due modi di usare i luoghi per confermare tesi preconcette.

Enza Maria Macaluso e Vito Teti hanno utilizzato la categoria di paesismo come "rappresentazione ideologica e mitologica del paese": da una parte il paese-inferno da cui fuggire, dall'altra il paese-rifugio nel quale sarebbe custodita un'autenticità perduta. In entrambi i casi il paese rischia di essere guardato come un oggetto e non come un luogo abitato.

Come ha sottolineato inoltre Alex Urso in un breve ma caustico pezzo su ArtTribune, l'accademia - gli studiosi di urbanistica, antropologia, sociologia, politica, si occupano da molti anni di paesi e aree interne e il dibattito è estremamente più articolato, maturo e documentato e competente di quanto questa polemica potrebbe far sembrare.

La questione, per noi, è che il paese non è eliminabile. Nessun paese condannato a scomparire dallo spopolamento farà scomparire il paese come forma di vita associata.
Il punto sarebbe capire il perché. E capire perché la questione del paese finisce presto per diventare prima politica e poi ontologica.

E perché dal paese non è eliminabile nemmeno quella sua eventuale e talvolta gorgonesca bruttezza, l'arretratezza, quell'avvitamento su se stesso, l'autoreferenzialità, la mancanza di futuro. È questo un limite oppure è il futuro che è una categoria tipicamente urbana?
C'è insomma nel paese, accanto al dato storico, una permanenza di un dato mitico e preistorico che la scienza non riesce a addomesticare?
Ma quanto tutto questo è lontano dall'idea che il paese vada "salvato"! Tantomeno con una sua rappresentazione edificante.
A meno che non si tratti, anche qui, di una salvezza escatologica.

Il paese non è un borgo

Mentre discutiamo di paesi, intanto, continuiamo a chiamarli borghi. Ma dovremmo ormai usare questo come un insulto "vecchio borgo che non sei altro"!
Il citato Contro i borghi, curato da Barbera, Cersosimo e De Rossi, ha per sottotitolo: Il Belpaese che dimentica i paesi e mostra il dispositivo in atto: una realtà territoriale complicata - piccoli comuni, frazioni, montagne, campagne, centri produttivi, territori marginali - viene ridotta alla figura del "borgo": bella, vendibile.

Il borgo è il paese visto dalla città.

Ma c'è ancora un'altra ironia linguistica. Borgo e paese non sono la stessa cosa.
Il borgo medievale appartiene alla storia urbana: e dal burgus viene il burgensis, il borghese.

I burgenses erano gli abitanti dei borghi delle città e da loro si sviluppa quella borghesia commerciale e professionale che diventerà il soggetto protagonista della modernità. Quando chiamiamo un paese "borgo", quindi non stiamo solo esprimendo il desiderio di trasformarlo in una location, stiamo riconoscendo che la sua funzione di luogo è venuta meno.

Non possiamo abolire il paese

Il paese non è un residuo destinato a sparire con l'avanzare della modernità.
Continua intanto - ed eccoci qui - a produrre forme di appartenenza, prossimità, memoria, conflitto. Non perché custodisca una originaria "purezza". Né perché i rapporti umani qui siano migliori o più veri.
Ma perché resta una forma concreta e persistente di vita associata, resistente.

Nemmeno essere resistente vuole dire essere innocente. Gramsci ad esempio, parlando del folclore, ne distingueva gli elementi «fossilizzati», conservativi e reazionari, da quelle «innovazioni, spesso creative e progressive» che nascono dalle condizioni stesse della vita popolare e possono entrare in contraddizione con la cultura degli strati dirigenti.

Il passato non resiste perché è migliore. Resiste perché non tutto ciò che esiste è stato ancora interamente assorbito dal presente.

In paese non si fanno le rivoluzioni

Ma parlavamo di Gramsci e nel paese - e questa è una colpa che un po' gli intellettuali vogliono fargli pagare - non si fanno le rivoluzioni.

La rivoluzione nasce coi cittadini. Col cittadino Robespierre, col cittadino Marat. David Harvey ha costruito Rebel Cities attorno al rapporto fra urbanizzazione, accumulazione capitalistica e conflitto politico: le città sono luoghi privilegiati dell'accumulazione e insieme luoghi nei quali le contraddizioni possono organizzarsi in movimento. Dalla Comune di Parigi a Occupy Wall Street, il problema della rivoluzione diventa è il problema di chi produce la città e di chi ha il diritto di governarla. I paesi subiscono questi processi, o li ignorano, continuando a vivere come prima.
Anche in questa lettura, la città ha la temporalità della produzione, e dell'accumulazione, del progetto. Il paese sembra custodire invece una temporalità ciclica e ripetitiva.

Una prima versione schematica di questa tesi potrebbe essere così formulata: la città è il luogo della storia, il paese è il luogo del mito.

Su questo intreccio chiamiamo in soccorso l'autore guida di quest'anno. Come ogni anno, infatti accanto al nostro tema c'è un autore di riferimento. Quest'anno abbiamo scelto Cesare Pavese: non poteva essere che lui, perché la domanda sul paese ci ha condotti presto dal paese ai luoghi, alla memoria e al mito. In Del mito, del simbolo e d'altro, Pavese spiega come una piana, le colline, una radura diventano luoghi mitici non perché pittoreschi, ma perché qualcosa vi è accaduto «una volta per tutte». Il mito sottrae un luogo all'indifferenza e lo porta fuori dal tempo.

Nel saggio Stato di grazia arriva alla formulazione più precisa sull'origine del mito e della memoria: non vediamo mai le cose una prima volta, ma sempre la seconda; le scopriamo nel momento in cui le ricordiamo. Il ritorno non è dunque un ritorno materiale a un'origine ancora disponibile. È il tentativo di ritrovare qualcosa che esiste ormai soltanto attraverso la memoria stessa.

Il ritorno è insito al paese e il paese è quel posto in cui si torna senza poter tornare. Ma ecco che già la contrapposizione città-storia / paese-mito non regge fino in fondo.

La rivoluzione stessa, questo fenomeno urbano, proiettato al futuro, porta il nome di qualcosa che gira: un rivolgimento, ma anche un giro, un ritorno. Quindi - a parte il fatto che ci sono state rivoluzioni che hanno trovato forza e fondamento nei paesi come quella cinese o quella messicana... - anche nella parola che nomina la rottura e il cambiamento ritroviamo la figura del ritorno. Come un rito. Come un ritmo. Come un mito. Così nel finale della Luna e i falò la maturità di Pavese compie il suo cerchio, e il cerchio delle ceneri del corpo bruciato di Santa, partigiana, traditrice, travolta dalla storia, lascia sulla terra il suo segno, come il letto di un falò...

Apparteniamo a questo luogo o questo luogo ci appartiene?

Neppure l'appartenenza è innocente. La domanda confonde l'essere parte di un luogo con il possederlo. Ed è il possesso, come il futuro, che andrebbe messo in discussione. Dicono che non si ricostruisce un paese o una comunità senza un orgoglio di appartenenza. Ma anche l'orgoglio gioca brutti scherzi.

Si raccontava degli abitanti di un certo paese in altura, famoso soprattutto per la fame, che mostravano con orgoglio agli stranieri il panorama della valle dicendo: «Totu su ch'ides', es' de su conte». Tutto quello che vedi è del conte.
Ed erano del conte anche loro e il loro orgoglio. Ma non la fame.

Ecco una bella lezione di teoria dell'identità. L'appartenenza mette insieme possesso ed espropriazione. Possiamo sentire "nostro" qualcosa che non ci appartiene; possiamo essere fieri di un paesaggio sul quale altri esercitano un potere; possiamo identificarci con una terra e al tempo stesso essere esclusi dalla proprietà, dalle decisioni, dalla ricchezza che produce.

Il paese resta un buon punto di osservazione. Non perché fuori dalla modernità, ma perché certe contraddizioni della modernità qui diventano più difficili da nascondere.
Per tornare a quel che rimane della polemica citata in avvio di questo testo, e che poi finisce per accomunare Raimo e Arminio, è proprio l'idea che la categoria di appartenenza può nascondere o nasconde processi di espropriazione, o che nell'appartenenza non c'è consolazione.

È un fatto però, che ci sentiamo fieri, e potrebbe essere invece, non come se queste cose fossero nostre, ma come se di questo paese, di questo lago, di quel fiume, di quell'albero, di quelle pianure, non soltanto di queste case, noi gli autori.

Paesani e pagani

Se paese viene da pagus, anche paganus significava originariamente l'abitante del villaggio. Il passaggio da "abitante del pagus" a "pagano" in senso religioso può avere a che fare proprio con la persistenza dei culti tradizionali nelle campagne, oppure con altre opposizioni del latino tardo. Ma la parentela con pagus è fuori dubbio.
Possiamo permetterci allora - anche sulla scorta di Pavese - questo gioco di parole: essere paesani è un po' anche essere pagani. Credere nella luna e nei falò, e se no, in cosa credere? Credere nella terra perché è un dato di fatto. Una terra che è più antica dei nostri dèi, e della nostra stessa società.

Tenere acceso il fuoco

Ora questo discorso va del tutto a fondo. Interrogandoci sul paese ci stiamo anche chiedendo, in realtà: che cosa è ETHNOS? Non è, in origine, un popolo costituito, dotato di un'identità stabile, di un territorio.
È una pluralità che condivide qualcosa. Abitudini, comportamenti, o un certo non definibile carattere.

La parola è greca e in Omero troviamo l'espressione éthnea melissáōn: sciami di api. Ecco il nostro alveare, frutto di una azione comune, di tutt* e di nessun*.

Abbiamo in origine disegnato questo festival attorno a quattro prospettive: il paese come mito e infanzia; come comunità e isolamento; come paesaggio e memoria; come punto di fuga e punto di vista sul mondo. Quattro coppie di concetti, direttrici che da questo minuscolo centro si dipartono per generare temi e percorsi. Altri percorsi è prospettive si sono aggiunti nel completare un così vasto e condiviso programma.

Speriamo che queste tracce latenti, e altre, attraversino in questi giorni i nostri incontri, gli spettacoli, le letture, le discussioni, e che continuino dopo, nelle case e fra gli amici.
La cultura che vogliamo mettere in atto è un modo di produrre relazioni. Senza quelle relazioni resta conservazione: la foto di un fuoco, che non scalda. Anche un luogo, anche il paese, può allora ridursi a scenografia, a location: peggio di un borgo.
La tradizione vive solo se si trasforma.

Non siamo qui per salvare i paesi. Non vogliamo tornare ai paesi. Siamo già qui.

Il nostro festival si colloca qui.
Non ha nostalgia di niente.

Giovanni Campus
Direttore Scientifico del Festival



ETHNO'S
FESTIVAL LETTERARIO
2026
VI EDIZIONE

#ethnosfestivaletterario
www.ethnosfestivals.it

GLI OSPITI





CRISTINA RICCI

ingresso libero

6 NOVEMBRE | ore 18:00
MARTIS, Museo Paleobotanico
Corso Umberto I n. 12



BIBLIOTECARI dello SBANGL

CoMeS Cooperativa Mediateche Sarde

ingresso libero

6 NOVEMBRE | ore 18:00
MARTIS, Museo Paleobotanico
Corso Umberto I n. 12



GIOVANNI CAMPUS
M.PAOLA CORDELLA
CARLO DONEDDU

ingresso libero

6 NOVEMBRE | ore 21:00
MARTIS, Centro Culturale
"V. Migaleddu"







FRANCESCA SCHIANCHI

PIETRO MASALA
CARLA BASSU

ingresso libero su prenotazione

7 NOVEMBRE | ore 18:00
MARTIS, Centro Culturale
"V. Migaleddu"



M. ANTONIETTA FRAONI
ENRICO SINI
GIOMMARIA RUDAS

ingresso libero su prenotazione

7 NOVEMBRE | ore 18:00
MARTIS, Centro Culturale
“V. Migaleddu”

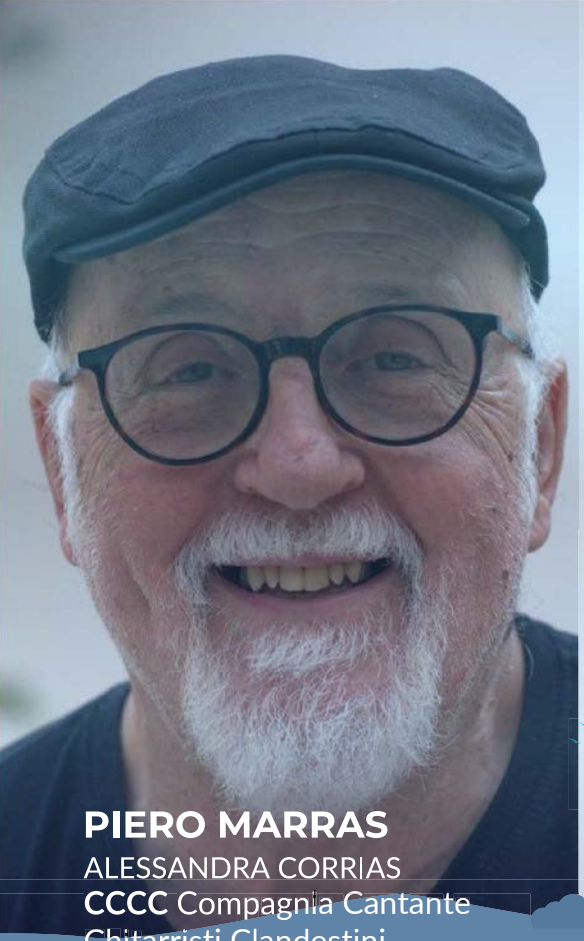


ANDREA FALCHI

"The Land We Used to Swim In"
a cura di **ELEONORA ANGIOLINI**
e di **THE NOMADIC ART INSTITUTE**

ingresso libero

13 NOVEMBRE | ore 18:30
MARTIS, Museo Paleobotanico
Corso umberto I n. 12







PIERO MARRAS

ALESSANDRA CORRIAS

CCCC Compagnia Cantante Chitarristi Clandestini

ingresso libero su prenotazione

13 NOVEMBRE | ore 21:00

MARTIS, Centro Culturale "V. Migaleddu"



SOS SINNOS

GIOVANNI CARRONI
TENORES DI BITTI "MAIALINU PIRA"
MAURO MIBELLI
ISTITUTO CAMILLO BELLIENI

ingresso libero su prenotazione

14 NOVEMBRE | ore 21:00
MARTIS, Centro Culturale
"V. Migaleddu"



STEFANO SERUSI, UGNE GELGOTA TE MARINI, RACHELE SOTGIU, ANDREA FALCHI, GIUSEPPE MULAS, MARCO USELI

ingresso libero

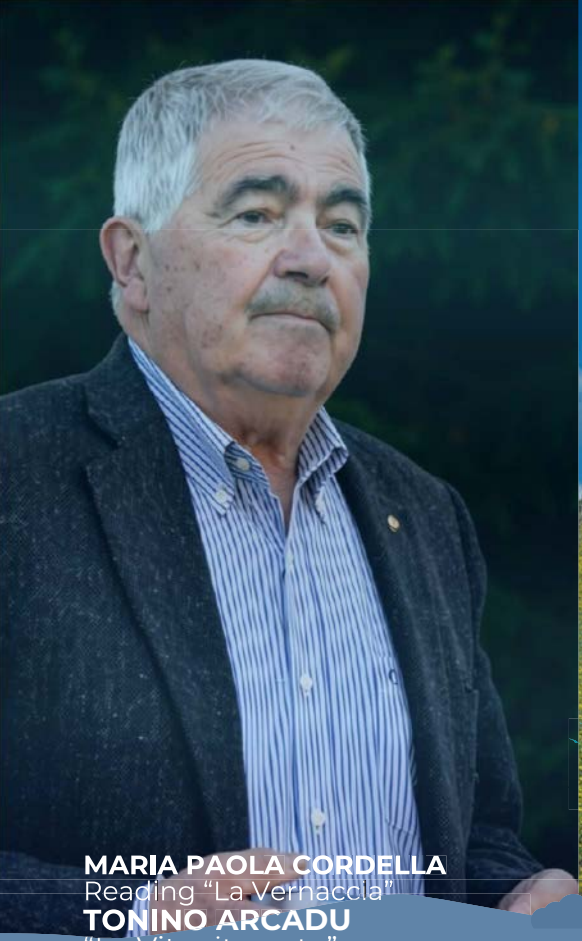
15 NOVEMBRE | ore 11:00
LAERRU, Pinacoteca Contemporanea
Via San Pietro n. 7

BINZAMANNA

ROSSINI

DEPERU HOLLER

MARTIS LAERRU PERFUGAS





MARIA PAOLA CORDELLA
Reading "La Vernaccia"
TONINO ARCADU
"La Vite ritrovata"

ingresso libero

15 NOVEMBRE | ore 11:00
LAERRU, Pinacoteca
Contemporanea
Via San Pietro n. 7



DANILO BERTAZZI

ingresso libero

19 NOVEMBRE | ore 18:00
SASSARI, Centro Commerciale
Galleria Tanit “V. Migaleddu”

20 NOVEMBRE | ore 10:00
PERFUGAS, Centro Congressi
incontro rivolto alle scuole



ASCANIO CELESTINI

musiche di GIANLUCA CASADEI

ingresso libero su prenotazione

20 NOVEMBRE | ore 21:00
MARTIS, Centro Culturale
“V. Migaleddu”



AIPD Gallura

Associazione Italiana
persone con Sindrome Down
NANNI ANGELI
DOMENICA AZZENA
TOMMASO GIANNOTTU

ingresso libero

21 NOVEMBRE | ore 17:30
MARTIS, Centro Culturale
“V. Migaleddu”



EMANUELA PALA

ingresso libero

21 NOVEMBRE | ore 17:30
MARTIS, Centro Culturale
“V. Migaleddu”



NATALI SHAHEEN
PAOLA PILISIO

EMERGENCY
PONTI NON MURI

ingresso libero

21 NOVEMBRE | ore 17:30
MARTIS, Centro Culturale
“V. Migaleddu”



GIAMPAOLO CASSITTA

ingresso libero

27 NOVEMBRE | ore 18:30
MARTIS, Museo Paleobotanico
Corso Umberto I n. 12



PIERGIORGIO PARDO
DANIELA PES
BARBARA VARGIU

ingresso libero su prenotazione

27 NOVEMBRE | ore 21:00
MARTIS, Centro Culturale
“V. Migaleddu”



ILARIA PORCEDDU
e EMANUELE CONTIS
feat. NICOLA VACCA

ingresso libero su prenotazione

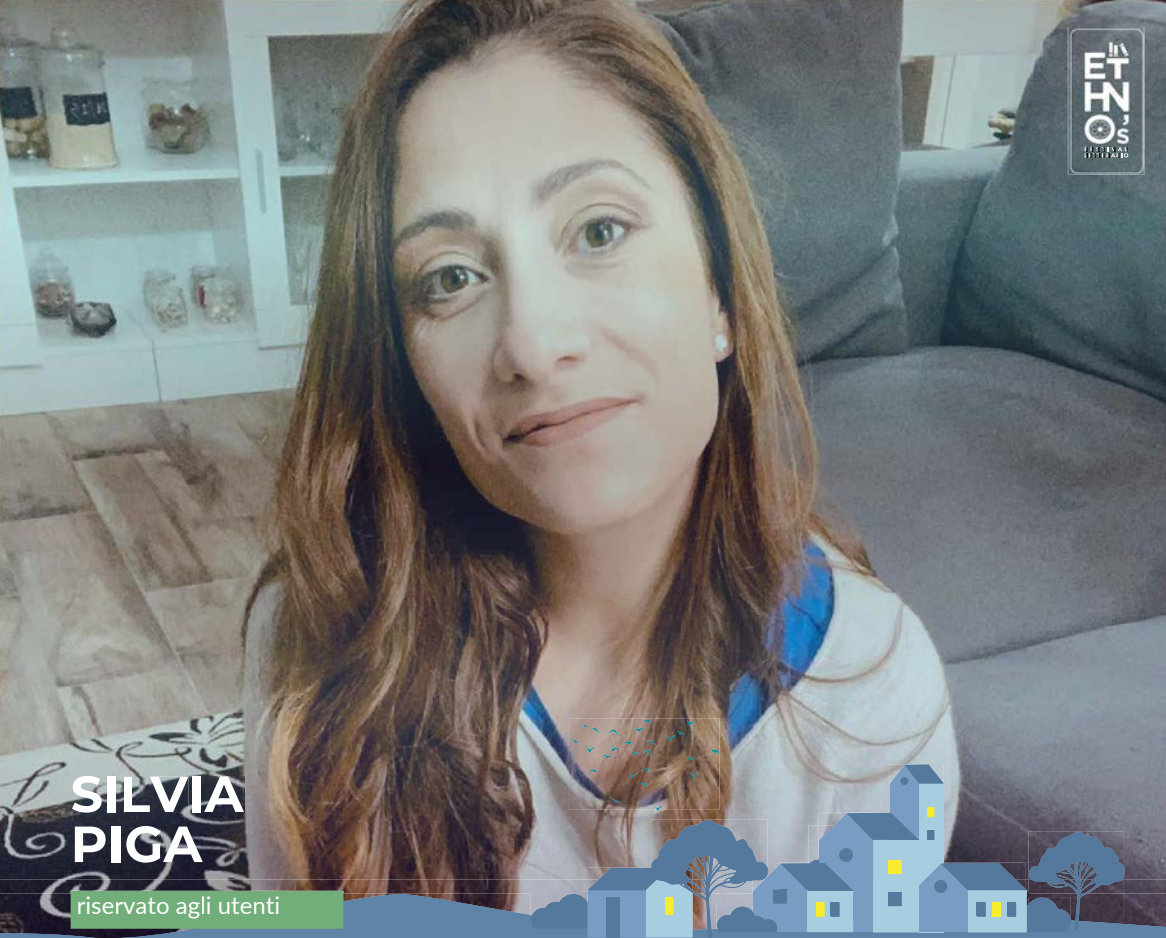
27 NOVEMBRE | ore 21:00
MARTIS, Centro Culturale
"V. Migaleddu"



ISABELLA RAGONESE & RODRIGO D'ERASMO

ingresso libero su prenotazione

28 NOVEMBRE | ore 21:00
MARTIS, Centro Culturale
"V. Migaleddu"



SILVIA PIGA

riservato agli utenti

14 NOVEMBRE | ore 9:30
MARTIS e LAERRU,
Case alloggio per anziani

20 NOVEMBRE | ore 10:00
TEMPIO PAUSANIA,
Comunità Integrata Villa Fonti

21 NOVEMBRE | ore 9:30
MARTIS e LAERRU
Case alloggio per anziani

27 NOVEMBRE | ore 10:00
TEMPIO PAUSANIA,
Comunità Integrata Villa Fonti

28 NOVEMBRE | ore 9:30
MARTIS e LAERRU
Case alloggio per anziani





ENEDINA SANNA
MARIA ELENA COCCO

ON LINE

28 NOVEMBRE | ore 18.00
Messa in onda delle nuove
puntate del Podcast
CONTOS DE MARIA NUDDA

ETHNO'S
FESTIVAL LETTERARIO
2026

VI EDIZIONE

#ethnosfestivaletterario
www.ethnosfestivals.it

PROGRAMMA
NOVEMBRE 2026



6 NOVEMBRE

MARTIS

18.00 // Museo Paleobotanico Corso Umberto I n.12

“UN PAESE CI VUOLE”

Inaugurazione della mostra bibliografica a cura di **CoMeS** e **SBANGL** (Sistema Bibliotecario dei Comuni dell’Anglona)

Ad accompagnare il percorso della mostra **Cristina Ricci** ci parlerà del suo ultimo libro **“Il Principato di Anglona” (Taphros, 2026).**

21.00 // Centro Polivalente “V. Migaleddu” Zona 167

PAESE E PAVESE

Cesare Pavese dal paese al mito

Lecture performativa con musiche dal vivo

di e con **GIOVANNI CAMPUS**

letture di **MARIA PAOLA CORDELLA**

musiche dal vivo chitarra e voce di **CARLO DONEDDU**



7 NOVEMBRE

MARTIS

18.30 // Centro Polivalente “V. Migaleddu” Zona 167

Presentazione del libro
“Dalla «poltrona» alla croce. Lezioni di politica dal Nuovo Testamento” | Edizioni San Paolo, 2025
di **Pietro Masala**
modera **Carla Bassu**

a seguire //

INCONTRO con **FRANCESCA SCHIANCHI**
giornalista di punta de **La Stampa** e ospite abituale del programma **Propaganda Live**, all’interno del quale cura **Lo Spiegone,** moderano l’incontro **Carla Bassu** e **Pietro Masala**

a seguire //

“RADICI e TRE AMICI”
Un viaggio nelle canzoni di **Francesco Guccini**, tra memoria, politica e libertà.

voce **MARIA ANTONIETTA FRAONI**
mandolino e chitarra **GIOMMARIA RUDAS**
chitarre **ENRICO SINI**



13 NOVEMBRE

MARTIS

18.30 // Museo Paleobotanico Corso Umberto I n.12

“The Land We Used to Swim In”
mostra personale di **Andrea Falchi**
a cura di **Eleonora Angiolini**
in collaborazione con **The Nomadic Art Institute**

21.00 // Centro Polivalente “V. Migaleddu” Zona 167

Presentazione del libro
“RUNDINEDDA ROAD”
Un viaggio straordinario nella musica e nella vita di Piero Marras
di **Alessandra Corrias**
| Società Editrice L'Unione Sarda, 2025
con la partecipazione straordinaria di **PIERO MARRAS**
accompagnato per l’occasione dai **CCCC**
Compagnia Cantante Chitarristi Clandestini



14 NOVEMBRE

MARTIS

9.30 // Museo Paleobotanico Corso Umberto I n.12

“MARTIS IN POESIA”

Vivere il paese, pensare il paesaggio: poetica dello spazio e costruzione del patrimonio culturale e civile a cura dell' **Istituto Camillo Bellieni**

I laboratori di Grazia

9:30 // “Storie scolpite nella pietra” a cura di Immacolata Salis (11–14)

11:30 // “Oggetti custodi di memoria” a cura di Daniela Masia Urgu(18+)

15:30 // “Custodi del tempo” a cura di Immacolata Salis (18+)

17:30 // “Il simbolismo in Deledda” a cura di Daniela Masia Urgu (18+)

21.00 // Centro Polivalente “V. Migaleddu” Zona 167

“SOS SINNOS” spettacolo live

Tratto dall’omonimo romanzo “Sos Sinnos” di Michelangelo Pira

di e con **Giovanni Carroni**

con la partecipazione del **Tenore di Bitti “Mialinu Pira”**

e le musiche dal vivo del maestro **Mauro Mibelli**



15 NOVEMBRE

LAERRU

11.00 // Pinacoteca Contemporanea Via San Pietro n.7

“RACCONTI diVINI”.

Un’attività tra arte, letteratura e enogastronomia.

Presentazione del progetto di “etichette d'artista” per i vini delle cantine **Binzamanna** (Martis), **Rossini** (Laerru), **Deperu Holler** (Perfugas), a cura di **Eleonora Angiolini**

a seguire //

Presentazione del libro **“La vite ritrovata”** di **Tonino Arcadu** | edizioni della Torre, 2025 in collaborazione con il festival **Ligghjendi**

a seguire //

Reading teatrale **“La Vernaccia”** a cura di **Maria Paola Cordella** Tratto dall’antologia **“Abbracciamo il mondo”** | Iudo edizioni, 2025



19 NOVEMBRE

SASSARI

18.00 // Centro commerciale Galleria Tanit Via Caniga n. 1

INCONTRO con **DANILO BERTAZZI**
“Tutto quello che avreste sempre voluto sapere sulla Melevisione” e presentazione del libro
"Pietro e il mostro delle fiabe perdute"

Un incontro rivolto ai millennials, gli ex bambini, o, come ama definirli Danilo,i “bambini cresciuti”. Un’occasione per scoprire curiosità e retroscena della **Melevisione**.
Modera **Paolo Ardovino**.

a seguire //

Meet & Greet con **Danilo Bertazzi**
firma copie e foto

a seguire //

La Notte dei Pupazzi in Libreria
Laboratorio **“Un calzino per Amico”**
a cura dell’associazione **Petali di Carta**



20 NOVEMBRE

PERFUGAS

10.00 // Centro congressi Via Alessandro Manzoni

“Servono ancora le fiabe?” con **Danilo Bertazzi**

Un talk dedicato agli alunni delle **scuole medie**, con contenuti e linguaggio pensati appositamente per loro. Al centro, una domanda: quale spazio e quale utilità hanno oggi le **fiabe**, le favole e le storie per ragazzi? incontro dedicato agli studenti dell’**Istituto Satta-Fais**

MARTIS

21.00 // Centro Polivalente “V. Migaleddu” Zona 167

“POVERI CRISTI”

In una periferia di Roma che somiglia a tante periferie del mondo si intrecciano le vite di poveri cristi.

di e con **ASCANIO CELESTINI**

musiche di **Gianluca Casadei**

cura tecnica **Andrea Pesce**



Poveri Cristi è anche un romanzo pubblicato nel 2025 con Einaudi



21 NOVEMBRE

MARTIS

17.30 // Centro Polivalente “V. Migaleddu” Zona 167

Presentazione del libro **“I NOSTRI LUOGHI DEL CUORE.** Una passeggiata inedita nei paesi in cui siamo cresciuti.” a cura dell’**AIPD Gallura** (Ass. Italiana persone con sindrome di Down Sezione Gallura)

a seguire //

Presentazione del libro **“Ostinata umanità. A bordo della Global Sumud Flotilla”**
di **EMANUELA PALA**
| Tlon, 2026

in collaborazione con **“Genera festival”**

a seguire //

Presentazione del libro **“YallaAjó. La tavola che unisce”**
di **Natali Shaheen e Paola Pilisio**
| Magnum edizioni, 2026



27 NOVEMBRE

MARTIS

18.30 // Museo Paleobotanico Corso Umberto I n.12

Presentazione del libro
“La legge di Donna Matilde”
di **Giampaolo Cassitta**
| Arkadia, 2025

in collaborazione con
“Ammajare”

21.00 // Centro Polivalente “V. Migaleddu” Zona 167

Presentazione del libro
“Matrilineare. La musica italiana nelle parole delle cantautrici”
di **PIERGIORGIO PARDO**
| Minimum Fax, 2026
in dialogo con **Daniela Pes**
modera **Barbara Vargiu**

in collaborazione con
“Fino a leggermi matto”

a seguire //

“LÙMIA” Concerto Live
di e con **IlariaPorceddu** e **EmanueleContis**
feat **NicolaVacca**



28 NOVEMBRE

MARTIS

21.00 // Centro Polivalente “V. Migaleddu” Zona 167

“GLI AMORI DIFFICILI”
di **Italo Calvino**
Reading musicale con
ISABELLA RAGONESE e **RODRIGO D’ERASMO**

I racconti di Gli amori difficili, scritti tra il 1949 e il 1967, catturano l’estro giovanile di Calvino.
Un classico intramontabile della letteratura italiana moderna. Lo spettacolo rappresenta un’occasione unica per riscoprire Calvino – di cui sono appena ricorsi i 40 anni dalla morte – attraverso l’interpretazione di Isabella Ragonese e i paesaggi sonori di Rodrigo D’Erasmo.

Regia **Isabella Ragonese**
Musiche originali di **Rodrigo D’Erasmo**
Suoni **Giuseppe Rizzo**





ETHNO'S
FESTIVAL LETTERARIO
2026
VI EDIZIONE

#ethnosfestivaletterario
www.ethnosfestivals.it

LE ANTEPRIME 2026





INCONTRI CON GLI AUTORI

BIBBIANA CAU, SILVIA SANNA,
COSIMO FILIGHEDDU, RITA NAPPI
RICCARDO ATZENI, FLAVIO SORIGA

anteprima 2026

8 MAGGIO | ore 18:30
Libreria Mondadori | SASSARI

22 MAGGIO | ore 18:30
Ciriaco Carru| CHIARAMONTI

29 MAGGIO | ore 10:00
Suole Elementari | LAERRU

29 MAGGIO | ore 18:00
Pinacoteca Contemporanea | LAERRU

12 GIUGNO | ore 18:30
Libreria Mondadori | SASSARI

27 GIUGNO | ore 18:30
Libreria Mondadori | SASSARI



PREMIO GIANFRANCO FARA

ROMEO SACCHETTI, NICOLA RIVA,
NICOLA GRANDU, NICOLA MUSCAS,
GIOVANNI DESOLE

anteprima 2026

10 LUGLIO | ore 20:00
Piazza R. Elena | MARTIS



LEGARSI A MARIA LAI
GIACOMO CASTI e MATTEO SAU

BALLATA DI GUARDIE E LADRI
FLAVIO SORIGA e MATTEO LEONE

anteprima 2026

3 LUGLIO | ore 19:00
Chiesa Santa Maria de fora | PERFUGAS
in collaborazione con il festival
MILLE E UNA DEA

22 LUGLIO | ore 20:00
Piazza R. Elena | MARTIS
in collaborazione con il festival
FLORINAS IN GIALLO



ROBERTO MERCADINI
DENISE GUEYE & MARCO CARTA
MICHELE VARGIU

anteprime 2026

26 LUGLIO | ore 21:00
Anfiteatro| COSTA PARADISO

2 AGOSTO | ore 21:00
Anfiteatro | COSTA PARADISO

5 AGOSTO | ore 21:00
Fonte Nuova | AGLIENTU



MARISA OSTOLANI
GIOVANNI CAMPUS
GIANCARLO PORCU

anteprima 2026

10 OTTOBRE | ore 18:00
Chiesa di San Panataleo | MARTIS



DI GRAZIA NON TENGO CHE IL NOME
MICHELA ATZENI
SALVATORE MALTANA
MARCELLO ZAPPAREDDU

anteprima 2026

10 OTTOBRE | ore 18:00
Chiesa di San Pantaleo | MARTIS



ETHNO'S
FESTIVAL LETTERARIO
2026
VI EDIZIONE

#ethnosfestivaletterario
www.ethnosfestivals.it

I LIBRI
DEL FESTIVAL



“La Levatrice”
di **Bibbiana Cau**
| Nord, 2025
Sassari 8 maggio 2026





“Allo sguardo attento”
di **Cosimo Filigheddu**
| Il Maestrale 2025
Chiaramonti 22 maggio 2026

“L’ombra del padre”
di **Silvia Sanna**
| Morellini, 2026
Sassari 27 giugno 2026





“Guaritrici sarde tra medicina magia e inquisizione”
di **Rita Nappi**
| Youcanprint, 2025
Sassari 12 giugno 2026

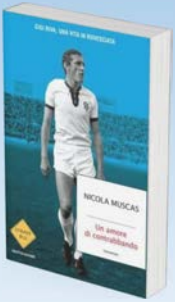
“Signor Salsiccia”
di **Flavio Soriga**
| Bompiani, 2023
Laerru 26 maggio 2026





“Devo andare nello Spazio”
di **Riccardo Atzeni**
| Bao Publishing, 2026
Laerru 26 maggio 2026

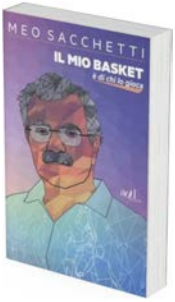
“Un amore di contrabbando”
di **Nicola Muscas**
| Mondadori, 2025
Martis 10 luglio 2026





“Un calcio ai pregiudizi”
di **Natali Shaheen**
| edes 2022
Martis 10 luglio 2026

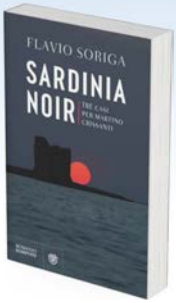
“Il mio basket”
di **Meo Sacchetti e Nando Mura**
| ADD editore, 2016
Martis 10 luglio 2026

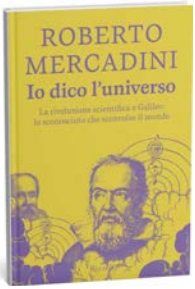




“Omicidio a Villapedrosa”
di **Flavio Soriga**
| Bompiani, 2026
Martis 22 luglio 2026

“Sardinia Noir”
di **Flavio Soriga**
| Bompiani, 2025
Martis 22 luglio 2026





“Io dico l’universo”
di **Roberto Mercadini**
| Rizzoli, 2026
Aglientu 5 agosto 2026

“Racconti e versi ritrovati”
di **Giancarlo Porcu**
| Il Maestrale, 2025
Martis 10 ottobre 2026

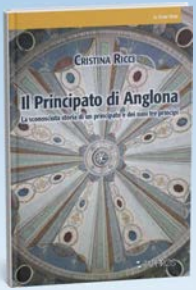




“Grazia Deledda a Cervia”
a cura di **CMarisa Ostolani**
| Longo editore 2025
Martis 10 ottobre 2026

“Canne al vento”
di **Grazia Deledda**
| 1913
Martis 10 ottobre 2026





“Il Principato d’Anglona”
di **Cristina Ricci**
| Thphros, 2026
Martis 6 novembre 2026

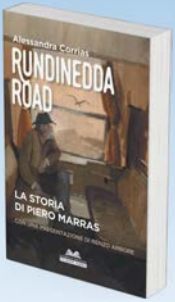
“Feria d’Agosto”
di **Cesare Pavese**
| Einaudi, 2021
Martis 6 novembre 2026





“Dalla “Poltrona” alla Croce”
di **Pietro Masala**
| San Paolo edizioni, 2025
Martis 7 novembre 2026

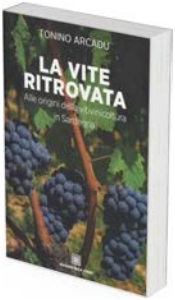
“Rundinedda Road”
di **Alessandra Corrias**
| l’Unione Sarda, 2025
Martis 13 novembre 2026





“Sos Sinnos”
di **Michelangelo Pira**
| Edizini Della Torre, 1983
Martis 14 novembre 2026

“La vite ritrovata”
di **Tonino Arcadu**
| Edizioni della Torre, 2025
Laerru 15 novembre 2026





“Pietro e il mostro delle fiabe perdute”
di **Danilo Bertazzi**
| RKH Studio, 2025
Sassari 19 novembre 2026

“Poveri Cristi”
di **Ascanio Celestini**
| Einaudi, 2025
Martis 20 novembre 2026





“Uomini e trincee”
di **Nanni Falconi**
| Archivi del Sud, 2026
Laerru 20 novembre 2026

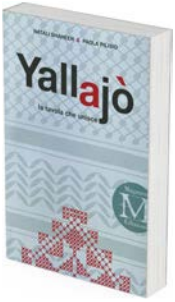
“I nostri luoghi del cuore”
di **Autori vari AIPD Gallura**
| Ethno’s fest. letterario, 2026
Martis 21 novembre 2026





“Ostinata Umanità”
di **Emanuela Pala**
| Tlon, 2025
Martis 21 novembre 2026

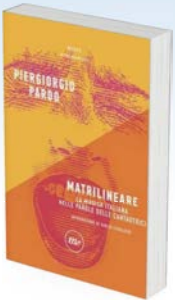
“Yallaajo”
di **Natali Shaheen e Paola Pilisio**
| Magnum, 2026
Martis 21 novembre 2026

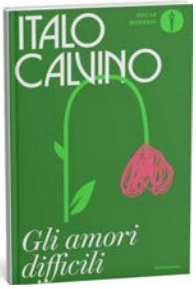




“La Legge di Donna Matilde”
di **Giampaolo Cassitta**
| Arkadia, 2025
Martis 27 novembre 2026

“Matrilineare”
di **Piergiorgio Pardo**
| Minimum Fox, 2026
Martis 27 novembre 2026





“Gli amori difficili”
di **Italo Calvino**
| Einaudi, 1970
Martis 28 novembre 2026

Un progetto di
Elighe APS

Direzione artistica
Davide Tuseddu

Direzione scientifica
Giovanni Campus

Direzione artistica Arti Visive
Eleonora Angiolini

Produzione e Logistica
Alessandra Azzena

Tecnica Audio e Luci
Massimo Spanu

Segreteria Organizzativa
Valentina Minoccheri

Coordinamento esecutivo
Davide Tuseddu

Coordinamento logistico e accoglienza
Francesca Sini, Luana Spanu

Coordinamento Bookshop
Valeria Pileri

Coordinamento attività Biblioteche
CoMeS, Carmelana Nuvoli

Responsabile Comunicazione
Eleonora Angiolini

Immagine coordinata
Dario Toni

Web
Dario Toni

Social
Angela Colombino

Ufficio Stampa
Gabriele Sini

Foto e video
Federico Pisanu



Un progetto

con il contributo e il sostegno di

Un progetto di

con il patrocinio di

Comune di Laerru
Comune di Perfugas
Comune di Bulzi
Comune di Tergu
Comune di Erula
Comune di S. M. Coghinas
Comune di Ploaghe
Comune di Nulvi
Comune di Osilo
Comune di Castelsardo
Comune di Trinità d'Agultu e Vignola

con la collaborazione

Avis Perfugas OdV

festival partner

international partner

